

Domenica 16 Dicembre, presso l'Istituto delle Suore dell'Immacolata, si è svolto il ritiro degli insegnanti di religione in occasione del Santo Natale.

Don Bruno Sopranzi, Direttore dell'Ufficio Scolastico, ha fornito alcuni spunti per riflettere sul vero significato che dovrebbe avere il Natale, importanti per tutti coloro che si definiscono Cristiani.

Bisogna riuscire a vivere il Natale con la giusta disposizione d'animo, bisogna sapersi abbandonare totalmente alla Grazia di Dio.

“Questo vi servirà da segno: troverete un bambino avvolto in fasce che giace in una mangiatoia”.  
(Lc 2,12)

Dio lascia numerosi segni sulla strada dell'uomo per favorire il suo incontro con Lui: leggerli correttamente è fondamentale per ogni Cristiano.

La parola segno significa qualcosa che richiama l'attenzione su qualcosa d'altro di più importante, e anche in materia religiosa è un segno rivela l'intervento di Dio.

Già nell'Antico testamento i segni erano rivelatori della potenza e della grandezza di Dio, nel Nuovo ci sono i miracoli, nella storia della Chiesa i Sacramenti sono segni efficaci della Grazia, e la Chiesa è il Sacramento vivo e più grande.

Gesù stesso ci invita a riconoscere i segni dei tempi, ma a viverli alla luce del Vangelo; ognuno di noi deve trovare nella propria vita segnali della presenza di Dio e deve saper vivere nel proprio tempo, ma illuminato dalla Luce del Vangelo e capace di illuminare gli altri con la sua testimonianza.

La riflessione di don Sopranzi continua con la lettura di alcuni brani tratti dal libro di T.Merton “Stagioni liturgiche”.

Bellissime le righe dove l'autore parla dell'ottimismo cristiano, della speranza che Dio esiste e che è in contrasto con l'oscurità e l'ignoranza, con il pessimismo, legato anche alla crisi dei nostri tempi.

Per i Cristiani l'ottimismo non può essere solo euforia, ma deve essere unito al realismo, speranza di vittoria per esultare con Cristo risorto; dobbiamo essere un esempio di gioia, illuminare il pessimismo, confidando nella provvidenza, e non dimenticandoci della solidarietà di cui dobbiamo essere autori!

Proprio durante il periodo dell'Avvento è importante che ognuno riconosca il vero senso della venuta di Gesù: Dio si è fatto ultimo tra gli ultimi, piccolo e indifeso per ricordarci la nostra natura umana, che è fatta di povertà, ma anche di ricchezza di sentimenti.

Dobbiamo prenderci cura gli uni degli altri come i pastori si sono presi cura del piccolo e indifeso bambino, noi che conosciamo la vera natura del Salvatore del mondo siamo obbligati a rendergli testimonianza e a trasformare ogni giorno della nostra vita nella manifestazione della salvezza offerta da Lui a tutti gli uomini!

In questo periodo in cui non si sente parlare d'altro che di crisi, e in cui la povertà si vede da vicino e si tocca con mano, è proprio un dovere dei Cristiani essere portatori di una gioia che non sia svincolata dai segni del mondo, ma che sia speranza in una vita migliore.

Don Bruno ha concluso la riflessione con la bella frase di R.Niebuhr: “O Dio dacci la serenità per accettare quello che non si può cambiare, il coraggio di cambiare quello che va cambiato, e la saggezza per distinguere l'uno dall'altro.”

L'incontro è continuato con la Santa Messa, momento di condivisione spirituale per noi, insegnanti che dovremmo veramente trovare più tempo per riflettere sul vero significato del GIORNO DELLA NASCITA DI CRISTO.

Durante l'omelia don Bruno ha ulteriormente posto l'accento sulla necessità di una solidarietà più diffusa e partecipata da parte di tutti: a tal proposito ha dato un consiglio assolutamente fondamentale: leggere gli atti del Concilio Vaticano II ed in particolar modo, per l'argomento, la Costituzione Pastorale “Gaudium et spes”.

Già 50 anni fa i padri conciliari avevano sottolineato l'importanza della condivisione dei beni e la necessità della cooperazione tra gli uomini, e l'avevano sottolineato come uno tra i problemi più urgenti per la vita nel mondo. Leggetela! Solo con un po' di spiritualità in più e un po' di materialismo in meno ritroveremo la serenità di un Natale veramente Santo!